



Rotary
DISTRETTO 2031



Seconda lettera di Enrico - agosto 2016

Cari amici,
agosto è il mese dell'Effettivo e dello Sviluppo di nuovi club (Membership and New Club Development Month)

riflessioni sul calendario

L'analisi dei dati raccolti da Rotary Central ha permesso di rilevare che il **mantenimento** dell'effettivo

1) è più facile se i club incoraggiano i soci ad impegnarsi personalmente nel servire.

Il senso di appartenenza che ne deriva contribuisce anche a dare del Rotary un'immagine positiva che, a sua volta, aiuta ad attrarre nuovi soci.

2) raggiunge livelli più alti nei club che coinvolgono i nuovi soci nella vita dell'associazione.

Le iniziative più efficaci a questo proposito sono risultate:

invitare i soci a far parte delle commissioni

coinvolgerli nelle riunioni assegnando loro vari incarichi

invitare i soci a partecipare attivamente ai progetti di servizio

chiedere ai soci di lunga data di fare da mentori per le nuove leve

Secondo i risultati di uno studio condotto dal Rotary, l'aspetto dell'organizzazione che maggiormente attrae i **nuovi soci** è il suo impatto positivo sulle comunità. Non esitiamo quindi a indossare la spilla del Rotary e cerchiamo di parlare dell'associazione con amici, colleghi e familiari. Il nostro distretto, da parte sua, sta facendo un buon uso dei social media per raggiungere un pubblico più vasto.

A mio parere, comunque, il modo migliore per manifestare la nostra appartenenza al Rotary resta sempre il nostro stesso modo di vivere: coerente con i valori rotariani.

Dal momento che il Rotary ha investito somme non da poco per aiutarci nella comunicazione, cerchiamo di non inventare nulla! Ricordiamoci che i 2 punti chiave per parlare del Rotary sono:

1) Il rotary è una rete globale di volontari, leader nelle loro professioni, dediti a risolvere i problemi umanitari più pressanti

2) L'obiettivo prioritario del rotary è l'eradicazione globale della polio

In occasione del **Seminario distrettuale sull'effettivo** (che si terrà il 24 settembre nei locali dell'Università degli Studi di Novara) potremo scambiare idee e condividere le migliori pratiche in materia.

Ho tralasciato deliberatamente la seconda parte della denominazione del tema del mese "**Sviluppo di nuovi club**".

Nel Piano strategico distrettuale triennale (2012/13, 2013/14, 2014/15), al punto 6 si trova scritto:

"L'accrescimento del numero dei R.C. ha dato origine ad una **concentrazione anomala nell'area torinese** per effetto della quale due terzi dei R.C. del nostro Distretto (precisamente, 34 R.C. su 51) **(attualmente sono 35 su 54) si trovano in quest'area, dove pertanto non sembrano sussistere adeguati spazi per un incremento ulteriore di R.C. territoriali.**"

Sono assolutamente d'accordo con quanto è stato scritto, tanto che - dopo un anno in cui il Distretto 2031 è rimasto privo di piano strategico - le stesse parole verranno incluse nel piano triennale 2016-2019.

riflessioni sui "Service con contributo del governatore"

Chi ha partecipato all'Assemblea di Formazione distrettuale e chi ha consultato il sito rotary2031.org ha probabilmente ben chiaro quanto detto e scritto a proposito del "Service con contributo del governatore"

Nell'A.R. 2016/2017 il governatore si è impegnato a premiare la collaborazione tra i Club, assegnando 1000 € a ogni Club che svolgerà (insieme a un Club dello stesso gruppo) un service su un qualsiasi quartiere di competenza dei Club appartenenti allo stesso gruppo. Come da bilancio previsionale, la cifra totale stanziabile è di 54.000 €.

A giudicare dalle richieste di chiarimenti che ricevo, però, penso di non essere stato sufficientemente chiaro, per cui aggiungo due esempi relativi all'area metropolitana

esempio 1: se uno dei 4 Club del gruppo NordOvest (**insieme a un altro Club del gruppo NordOvest**) vuole fare un service **su uno dei quartieri di competenza dei Club del gruppo NO riceverà il contributo.**

esempio 2: **non lo riceverà** se vorrà fare un service con un Club del gruppo SE e così via.

Buone vacanze, buon Rotary



Per maggiore chiarezza allego il testo della presentazione all'Assemblea del 14 maggio dell'intervento riguardante la "ri-attribuzione del territorio metropolitano" (corredato da una cartina schematica)

L'attribuzione di un territorio (quartiere) a ogni Club dell'area metropolitana

- 1) non limita la libertà di ogni singolo Club di fare service dove vuole e con chi vuole
- 2) serve per permettere **al territorio** di prendere atto che esiste una organizzazione (il Rotary) che può soddisfare alcune sue necessità
- 3) è la *conditio sine qua non* per ottenere i 1000 € messi a disposizione dal governatore per questo particolare tipo di service
- 4) i vari gruppi di Club hanno come compito quello di effettuare, in questo anno rotariano, almeno la semplice consegna (ai quartieri che loro competono) di comunicati del tipo

Avete bisogno di qualcosa? Perché non chiedete al Rotary?
*Senza sostituirci alle istituzioni, identificheremo le necessità del territorio
che stanno a cuore ai residenti
e cercheremo di soddisfarli con le professionalità dei nostri Soci!*

Quando (due anni or sono) i miei collaboratori e io ci mettemmo al lavoro con l'intenzione di far sì che i Club si potessero dedicare a quello che Paul Harris chiamava "community service" (che poi divenne la "terza via di azione") cercammo di capire quale fosse il **territorio di competenza di ciascun Club dell'area metropolitana** (per i Club dell'area non metropolitana non sarebbe stata necessaria nessuna ri-distribuzione dal momento che il territorio era già chiaramente indicato dalla denominazione del Club).

Per prima cosa rilevammo con stupore che il numero dei Club che gravitavano sull'area metropolitana era di 26 (ventisei!) + 9 negli immediati dintorni!

Osservandone la dislocazione, ci domandammo (anche) quale logica fosse stata seguita nel formare i "Gruppi":

Chivasso	(nord-est)	risultava abbinato al Carignano	(sud)
Rivoli	(ovest)	risultava abbinato al Torino Est	(est)
Pinerolo	(sud)	risultava abbinato al Torino Nord	(nord)

Per **dare al territorio la possibilità di raggiungere il Rotary e per poter inviare ai media dei comunicati stampa plausibili**, decidemmo di riconfigurare i Gruppi di Club della Torino Metropolitana.

I Club vennero così ridistribuiti sul territorio metropolitano secondo questi criteri

- rispetto dei territori indicati nel nome del Club (N, S, E O; NE, NO, SE, SO)
- un Club gemmato da un Club Padrino doveva occupare una parte del territorio del Club Padrino o comunque un territorio ad esso vicino
- un Club senza Club Padrino doveva occupare un territorio non ancora presidiato
- i gruppi di Club dovevano essere simili come numero di Soci

Dopo questa prima suddivisione (geografico-filologico-numerica), si tenne poi conto delle "sedi" indicate dai Club (dato tutt'altro che di poca importanza) fino ad arrivare a coprire buona parte del territorio metropolitano.

Le piccole zone rimaste scoperte vennero infine attribuite ai Club di ultima nascita in modo che ogni zona della città metropolitana potesse sentire la presenza di un *Club di Servizio* (come è un Rotary Club) vicino al "suo" territorio.

Il territorio metropolitano venne così suddiviso in 10 gruppi (i numeri indicano quanti Club sono presenti in ciascun gruppo): vedi cartina alla pagina seguente)

Ogni gruppo risulta oggi costituito da almeno 3 Club, e a ognuno di essi è stato attribuito un **quartiere**. Dal momento che ogni quartiere è parte di una Circoscrizione, ogni gruppo di Club fa riferimento ad almeno una Circoscrizione.

Per quanto concerne l'area metropolitana - infine - l'abbinamento Assistente/Club venne fatto con una sola regola: **l'Assistente non deve appartenere a nessuno dei Club che assiste.**

